

**Rimini**  
Una Sagra dedicata a Chopin

■ RIMINI. Per la sua quarantunesima edizione, che si terrà da sabato prossimo fino all'8 settembre, la Sagra Musicale Malatestiana di Rimini ritorna sui temi che negli ultimi anni le sono stati più congeniali: da un lato uno sguardo sullo stato nascente della musica, osservando l'emergere dei giovani concertisti e i problemi didattici e professionali - che essi affrontano. Dall'altro, uno sguardo su alcune precise aree geografiche. Quest'anno l'obiettivo è puntato sull'est Europa, ma in particolare sulla Polonia di Chopin e Penderecki.

È ormai abitudine che la Sagra dedichi ai problemi della didattica musicale un'attenzione particolare, quale non si ritrova in altre rassegne concertistiche. La sala dell'Arenigo ospita infatti da anni una nutrita rassegna-termometro che propone il meglio di quanto esce dai conservatori di mezza Europa. Anche quest'anno la lista è lunga, e nutrita è anche la serie di conferenze e incontri di studio; tra questi la tavola rotonda su «Le discipline musicali e l'Università» tocca uno dei problemi certo più spinosi della cultura musicale italiana.

Estromessa dall'autorità ecclesiastica dalla tradizionale sede del Tempio Malatestiano, la Sagra terrà i suoi appuntamenti nel cortile della Rocca Malatestiana, al Teatro Novelli e nella sala dell'Arenigo. Concretamente si parlerà dunque di polacco. Curiosa ad esempio l'idea di dedicare due concerti a Chopin, affidandoli ai sette finalisti che si sono disputati il Premio Chopin di Varsavia l'anno scorso. Chopin sarà al centro anche dei due concerti dell'Orchestra sinfonica della radiotelevisione polacca che, diretta da Antoni Wit, eseguirà inoltre musiche di Prokofiev e Dvořák. A Penderecki infine è interamente dedicato un concerto cameristico degli allievi del conservatorio di Varsavia, mentre lo stesso Penderecki dirigerà l'Orchestra di Amburgo nella prima italiana della sua Quarta sinfonia.

□ G. Mori.

La cantante si esibisce a Ravenna insieme alla band di Giammarco: un incontro inedito che promette una serata di grande musica

Mia Martini si veste di jazz

Il Festival jazz di Ravenna compie diciotto anni. Da oggi, per tre giorni, un fitto calendario di concerti, che culminerà nell'esibizione del batterista Max Roach. Tra le curiosità, la partecipazione della cantante Mia Martini nella seconda serata, insieme al gruppo guidato da Maurizio Giammarco, e due solisti europei di primo piano: il sassofonista norvegese Jan Garbarek e il trombettista Enrico Rava.

ALDO GIANOLIO

■ RAVENNA. Diciotto edizioni di un festival, a maggior ragione se di jazz, sono tante, per l'Italia. Occorrono sforzo e dedizione nel lavoro organizzativo e un programma di sempre grande risonanza per poter arrivare a un traguardo simile. Con l'edizione che partirà oggi, giovedì 22 agosto, Ravenna Jazz arriva appunto al diciottesimo appuntamento consecutivo, presentando in tre giorni cinque diversi gruppi di grande interesse. Probabilmente la punta di diamante della rassegna sarà costituita dall'esibizione di Max Roach, il maestro indiscusso del *drumming* moderno, che suonerà stasera con il suo quartetto (tutti i concerti si terranno alla Rocca Brancaleone).

Roach, con Kenny Clarke, rivoluzionò al principio degli anni Quaranta il modo di suonare la batteria, per renderla più duttile e commisurarla ai nuovi modi espressivi del nascente *bebop*. Nei decenni seguenti, Roach, della batteria, divenne il massimo alliere, concentrandosi soprattutto nello sviluppare l'assolo, rendendolo autonomo ed autosufficiente.

Dopo la morte di Clarke e più recentemente di Art Blakey, Roach è rimasto l'unico «grande» percussionista di quell'era storica, riflettendone

l'aurea: nonostante i suoi 67 anni è in forma smagliante, e nella sua più recente multiforme attività (comporre, dirigere, insegnare, è politicamente attivissimo) ha anche il tempo di guidare due suoi gruppi stabili, il M'Boom Re Percussion (un *ensemble* di 10 percussionisti) e questo suo quartetto, con Cecil Bridgewater alla tromba, Odean Pope al sax tenore, Tyrone Brown al contrabbasso. Il quartetto, insieme da diversi lustri, è affiatatissimo, ed espone un *hard bop* aggiornato, un jazz nervoso, ma quadrato, irrequieto, ma non travalicante certi confini di forma e di tono (il giorno dopo, Roach suonerà anche al Festival di Albinea di Reggio Emilia).

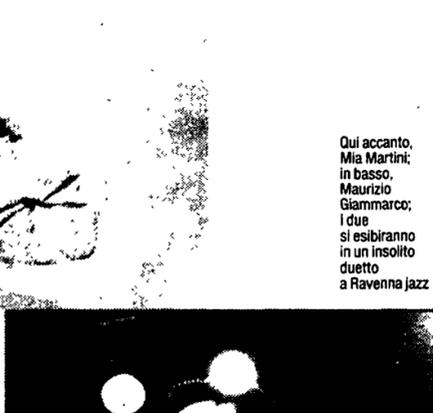
La seconda sera, venerdì 23, saranno sul palco della Rocca Brancaleone due gruppi in un certo qual senso inconsueti: ognuno, infatti, avrà un musicista che con il jazz ha avuto a che fare solo marginalmente, così sovrappando ancora una volta la tesi del jazz risultato della contaminazione di varie e diverse culture. Per primo, un signor contrabbassista, Charlie Haden, che nel jazz è sempre stato dentro sino al collo regalando dei capolavori (si pensi anche all'ultima sua edizione della Liberation Music Orchestra); Haden accompagnerà il chitarrista acustico brasiliano



Egberto Gismonti, il quale, più che al jazz, si rifà a varie forme musicali popolari (sia raffinate come quella di Baden Powell, sia quelle di origine amazzone), usando strumenti a otto o addirittura dieci corde. Nella seconda parte del concerto, animato dal gruppo del sassofonista Maurizio Giammarco, si inserirà invece un personaggio conosciuto al più vasto pubblico, la cantante pop Mia Martini, fra le nostre più brave, che giustamente si cimenta in una prova che darà di sicuro dei buoni risultati.

Con il concerto conclusivo, sabato 24, si ritornerà alla ortodossia, con due solisti europei in primo piano, il sassofonista norvegese Jan Garbarek e il trombettista italiano Enrico Rava. Per Garbarek, uno dei pupilli della scuderia ECM, casa discografica che ormai si identifica in una ben determinata

Tra i nomi storici, Max Roach, Jan Garbarek e Enrico Rava. La rassegna emiliana festeggia il diciottesimo compleanno

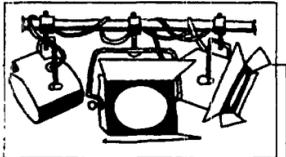


poetica, tanto edonistica quanto poco concisa, sono stati chiamati due dei più solidi accompagnatori oggi sulle scene: il contrabbassista ceco-slovacco Miroslav Vitous (ex Weather Report) e il batterista statunitense Peter Erskine (ex Steeplechase), che di sicuro faranno risaltare ancor di più la sua piena voce strumentale e il suo personale fraseggio.

Rava, lasciato momentaneamente il gruppo Qatre, che è mo' to piaciuto poco più di un me' e fa a Umbria Jazz, si ripresenta con un gruppo tutto italiano (Battista Lena alla chitarra, Paolo Dalla Porta al contrabbasso e Roberto Gatto alla batteria), che supporterà egregiamente, conoscendo il valore dei singoli, l'eloquio sempre intenso e struggente del suo tromba, sempre più davaliana.

Qui accanto, Mia Martini; in basso, Maurizio Giammarco; i due si esibiranno in un insolito duetto a Ravenna jazz

SPOT



UN CONCERTO DEL KIROV PER LA PACE. «La musica come ambasciatrice di pace». Ecco il messaggio che il direttore d'orchestra sovietico Aleksandr Vilumaniš rivolge dal festival di Fermo dove domani alle 21.30 sarà alla testa dei complessi del Kirov di Leningrado. «Mi auguro - dice il Maestro - che tutte le popolazioni presenti oggi in Unione Sovietica si rispettino così come avviene nella nostra orchestra dove sono rappresentati tutti i gruppi etnici dell'Unione. In un momento così è attraverso l'arte che possiamo esprimere le nostre speranze».

LU JIA APRE LE «PANATENEE POMPEIANE». Sarà un concerto dell'orchestra internazionale d'Italia, diretta dal maestro cinese Lu Jia, a inaugurare domenica, al Teatro Antico di Pompei, la settima edizione della triennale festazione musicale. In programma, due brani di Beethoven e la terza sinfonia di Beethoven. Nel catelone delle «Panatenee», nella doppia sede di Pompei e Aggrigento, sono previsti undici concerti di musica sinfonica e da camera e due appuntamenti di danza. La sezione agrigentina della manifestazione si aprirà lunedì al teatro della Valle dei Templi con *Guizzi d'argento*, uno studio drammaturgico, sonoro e musicale di Arturo Anacchino e Salvo Tessitore. Per la danza seguono a Pompei due spettacoli della «Martha Graham dance company».

NUOVI AZIONISTI ALLA FONTE CETRA. Srenie con i privati in vista per la nuova Fonit Cetra, la società discografica della Rai. La Ricordi e la Sugar stanno infatti trattando per l'entrata nella consociata di viale Mazzini. La Ricordi dovrebbe acquistare il 30 per cento, a Sugar il 10 per cento del pacchetto azionario. Proprio queste operazioni in corso potrebbero giustificare le mancate nomine ai vertici della consociata a fronte del «pacchetto» approvato per Sipra e Siscis alla fine di luglio dal consiglio di amministrazione Rai.

A MANTOVA UN NUOVO FESTIVAL TEATRALE. Sarà *Transit*, uno spettacolo di danza giapponese, a tenere a battesimo domani il neonato festival *Scritture del teatro*. La manifestazione, che si svolgerà a Mantova e provincia, sarà articolata in 13 appuntamenti di prosa e danza. Tra gli spettacoli ospiti, *Io e Pirandello* con Paola Borboni (il 31), *La storia di Romeo e Giulietta* del Teatro Settimo (il 3 settembre), *Silenzo e parola*, un mistero medievale, il 7 settembre, *Conclusione di autore*, il 14 settembre, con Coro di Rencidici e Caporossi.

MOZART INCOMPIUTO A CITTÀ DI CASTELLO. Opere poco frequentate concerti incompiuti: è sotto il segno del Mozart meno conosciuto che si svolgerà, dal 24 agosto al 7 settembre, il Festival delle Nazioni di Città di Castello. L'inaugurazione sarà affidata alle «Liturgie di venerabili altaris sacramento» nella doppia versione che ne fecero Mozart e suo padre Leopold. Il programma della serata ricomincerà fedelmente quella del 17 settembre 1774, quando le due «Liturgie» vennero eseguite insieme. Ancora, il Festival ospiterà frammenti di opere cameristiche mai terminate e musica da camera eseguita con il comò a bassetto, uno strumento che Mozart prediligeva. Fra le orchestre ospitate, il quartetto di Tokio e l'orchestra da camera di Praga.

NIENTE PIÙ CALCIO ALLA TV «ABC». Roba da far impazzire mezz'Italia. La rete televisiva di Stato australiana «ABC» ha deciso di abbandonare la ripresa televisiva degli incontri del campionato nazionale di calcio che sta per iniziare. Operazione per la quale i dirigenti della tv sono stati accusati di essere «fascisti» e «cow boy» dal direttore esecutivo della federazione australiana di calcio Sembra che alla base della decisione ci sia lo scarso successo che il calcio riscuote in Australia. Preferiscono il rugby. (Gabriella Gallozzi)

Da domani «Anteprima»: qualche polemica e un programma che punta sulla qualità

Bellaria, pochi film ma buoni

Arrivata alla nona edizione, «Anteprima» (in programma da domani a Bellaria) cerca un centro di gravità permanente. Un equilibrio, sul quale costruire un futuro di certezze, che ha portato all'esclusione delle opere già presentate a «Filmmaker». Tra gli autori in concorso anche Sergio Staino, mentre la retrospettiva si occuperà della Scuola di Monaco. A Soldini il premio Casa Rossa.

BRUNO VECCHI

■ MILANO. Vivere di crisi non sempre fa male. Anzi, proprio sul terreno minato della precarietà, «Anteprima» per il cinema indipendente italiano si è sviluppata. Tra alti e bassi, indecisioni e momenti di grande euforia. Alla vigilia della nona edizione (in programma da domani al 27 agosto), la rassegna di Bellaria ha però deciso di prendere le distanze dalla filosofia dell'ottimismo dell'emergenza. Una filosofia spendibile in tempi medio-brevi che, alla lunga, rischia di con-

durire all'estinzione per eutanasia. Certo, non tutto si può cancellare di colpo. Così, anche nell'anno della svolta, «Anteprima» si trova costretta a rincorrere il futuro guardando al passato. Un passato lontano, quasi pionieristico. «Questa edizione ha forse lo stesso valore di quella del 1985, la terza», sottolinea Gianni Volpi, condirettore insieme a Morando Morandini, Gianfranco Miro Gori ed Enrico Ghezzi della rassegna. «Allora, Bellaria indi-

cò delle tendenze e un nuovo modo di fare cinema al di fuori delle istituzioni. Un cinema d'autore senza i vizi del mercato». Sulla strada che porta ai domani, il carro di «Anteprima» ha comunque dovuto sfoltire i ranghi, limando e controllando l'elenco di 221 opere presentate in pre-selezione. Di tanto mare di idee, il concorso presenterà, infatti, solo 27 superstiti. Nomi illustri (Daniele Segre, Sergio Staino, Damiano Tavoliere, Enzo Decaro) e meno illustri che, sulla carta, rappresentano il meglio delle nuove proposte in pellicola e video. Ma anche nomi e soprattutto scelte destinate, come sempre, a sollevare il mugugno del popolo degli indipendenti. Che, per una strana casualità della vita, si ritrova unito soltanto per celebrare lo scontento: degli esclusi e degli sconfitti. E di mugugni, quest'anno, «Anteprima» ne ha già accesi

parecchi, presentandosi al via orfana delle opere proposte nell'ambito di «Filmmaker». Scortate dalla commissione: «Per una valutazione di opportunità più che per un giudizio di merito sulla qualità», puntualizza Morando Morandini. Per alcuni reduci dalla manifestazione milanese di questa primavera, Bellaria (salvo rarissime eccezioni di lavori accettati in concorso) ha aperto una doppia vetrina nelle sezioni «Proposte» e nel consueto «Spazio aperto». Occasioni non disprezzabili di visione in seconda battuta, che forse non renderanno del tutto felici gli autori ma neppure dovrebbero indurli alla constatazione permanente e programmata. Nel spazio retrospettiva, invece, dopo aver indagato nelle atmosfere della scuola di Bassano di Olmi e tra i «reparti» del Vgk di Mosca, «Anteprima» andrà a cercare quest'anno la «prima volta» degli allievi della Hochschule für Fernsehen und Film di Monaco. Con un cata-

logo di saggi che spaziano da Wim Wenders a Doris Dörrie, da Cinzia Th. Torrini a Mila Kaurismäki, ospite della cittadina adriatica. Nella locandina della nona edizione di Bellaria, ci sarà tempo anche per scorrere i sintetici i video a «tema fisso di tre minuti» (è discena il «Made in Italy»), una articolata personale (ci surreali Daniele Cipri e Franco Maresco (che si auto-definiscono ironicamente come *Loro di Palermo*) ed i lavori selezionati per il concorso «Metropoli balneare», organizzato in collaborazione con l'Alpi di Rimini. Ma non è tutto, in attesa di alzare il sipario sulla l'emessa competitiva, «Anteprima», com'è tradizione, premio l'ha già assegnato. L'orante della bagarre bellaria, *L'aria serena dell'Ovest* di Silvio Soldini ha vinto il trofeo Casa Rossa, abituale premio che, i critici cinematografici consegnano al miglior film indipendente della stagione.

UNA PLATEA PER L'ESTATE

A Taormina l'impero di Leo De Berardinis



■ Andy J. Forest, bluesman (e anche protagonista di due film di Tinto Brass, *Miranda* e *Capriccio*), è americano ma da una decina d'anni vive a Bologna. Sarà lui a concludere stasera al Topkapi di Lido di Spina la rassegna musicale «Emilia canta», dedicata a voci e suoni della regione. Il Silent Circus Quintet, gruppo jazz italiano, suona a Castel Sant'Angelo a Roma per «Musica al Castello». Prosegue anche stasera (fino al 25) al Velodromo di Forano (Rieti) «Sabina blues and rock» con due gruppi dark rock italiani. A Sant'Anna Arresi (Cagliari), oltre a Tim Berne e a Caos Totale, c'è il trio di Gianluca Mosole. Entra nel vivo la quarta edizione di *Sanremo blues* con una serata alla grande: la Memphis all stars blues band, J. Blackfoot, Eddie Hinton, Jack Bruce, Rufus e Carla Thomas, Ruby Wilson. A Marghera estate un percorso dallo spiritual al musical con Wil-

liam Cleveland, Paolo Cognolato e Alessandro Sbrigiò. Continuano le tournée: a Luffiba saranno al campo sportivo di Tetracina (Latina), Fabrizio De André è a Grosseto, i Matia Bazar sono a Brolo (Messina), i Timoria a Locorotondo (Bari). Debutto del nuovo spettacolo di Leo De Berardinis, *L'impero della ghisa*, a Taormina, al Palazzo dei Congressi (ore 21.30). Risate cinematografiche a Genova al cineclub Lumière con il duo Keaton-Chaplin: *Il monello* e *Tuo per sempre*. A Sant'Omero (Teramo) le «facce di gomma» di turno (21.30) sono il duo italo-svedese Donati & Olesen con *Caro Icaro*, spettacolo ispirato a due testi di Queneau, *Fiori blu* e *Icaro involato*. Subito dopo, nello spazio video, Sergio Staino (e la famiglia al completo) per discutere del suo lavoro di disegnatore satirico. Nello spazio cinema alle 23 proiezione di *Cavalli si nasce*, il film di

Staino con David Riondino e Paolo Hendel. A Pergine (Trento) replica di *Baruffe*, vaudeville veneziano. Due appuntamenti con la danza alla Versiliana (*Marina di Pietrasanta*). Torao Suzuki presenta *Le ragazze di San Frediano*, ispirato al romanzo di Vasco Pratolini, la «colonna sonora» dello spettacolo sono le canzoni italiane del dopoguerra. Di Massimo Moricone, invece, sempre alla Versiliana, la riproposta di *Mambo oh*. Per l'invito alla danza al teatro di Verzura di Villa Celimontana, Roma, *Il mercato delle memorie*. *La traccia d'oro...*, a W.A. Mozart, un collage di musiche di Leopold e Wolfgang Mozart. Respighi, Franz Biber e motivi tradizionali della Mitteleuropa, coreografie di Anna Catalano. A Castiglione c'è *Water lilies* di Kazuo Ohno. Al festival dell'Opera lirica in Sicilia (Milazzo) una parentesi di balletto con Raffaele Paganini e Marina Nossova: *Sici-*

lia... univer... di emozioni, coreografie di Bruc Telloi. Un recite I di Ruggero Raimondi al Teatro Nuovo di Spoleto con la Budapest Philharmonic Orchestra. All'Auditorium Diocleziano di Lanciano (on: 19) il duo di clavicembalista An alaura Cavuoto e Chiara Tiboni cor musiche di J. Christian Bach, Schaffrat e Mozart. A Palazzo Chigi Saracini (Stena) concerto finale di viola (ore 17) e di musica d'insieme, alle 21.15. Al XIII Festival di musica da camera di Asolo un concerto d'organista russo Boris P. ruzhanskij (nella Gipsoteca canoviana di Possagno). In programma le *Variazioni su un tema di Corelli* op. 42 di Ruchmaninov e *Tre preludi e fughe dell'op. 87* di Scioctakovic nella prima parte, mentre la seconda parte del concerto è tutta dedicata a Prokofiev con *Sarcasmes* op. 17 e *la Sonata n. 8* op. 84. (Cristiana Paternò)

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE A L. 5.459,44 MILIARDI (deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 20-5-1991)

OFFERTA IN BORSA DEI DIRITTI DI OPZIONE NON ESERCITATI

Nel periodo 17 giugno - 16 luglio 1991 sono state offerte in opzione agli Azionisti e ai possessori di obbligazioni convertibili «Sip 7% 1986-1993» le azioni ordinarie Sip con warrant, relative all'aumento di capitale di cui all'oggeto.

Si comunica che, al termine del suddetto periodo, in base alle segnalazioni pervenute dalle Casse incaricate, sono risultate sottoscritte n. 689.734.628 azioni ordinarie Sip con warrant, godimento 1-1-1991 (pari all'87,37% delle azioni ordinarie offerte). Risultano, pertanto, non esercitati n. 563.837.225 diritti di opzione su azioni e n. 26.964.250 diritti di opzione su obbligazioni, corrispondenti complessivamente a n. 99.705.372 azioni ordinarie Sip con warrant.

Ai sensi dell'art. 2441 c.c. 3° comma, l'Agente di Cambio Dott. Giovanni Coppa curerà l'offerta dei suindicati diritti presso la Borsa Valori di Torino nelle riunioni del 26-27-28-29 e 30 corrente mese. In ciascuna seduta sarà offerto un quinto del totale dei diritti inopati, maggiorato dell'eventuale residuo non collocato nei giorni precedenti. A fronte dei diritti acquistati verranno emessi i rispettivi buoni di opzione validi per la sottoscrizione, alle condizioni

di emissione, di nuove azioni ordinarie Sip, godimento 1-1-1991. A ciascuna nuova azione ordinaria sarà attribuito il relativo warrant «Sip 1991-1994».

Si precisa che i buoni rappresentativi dei rispettivi diritti saranno emessi dalla Sip e trattenuti dalla stessa a disposizione degli acquirenti.

L'esercizio dei diritti di opzione ed il versamento del controvalore della relativa sottoscrizione dovranno essere effettuati, a pena di decadenza, entro il 4 settembre 1991, esclusivamente presso le Casse Sociali in Torino - Via San Dalmazzo n. 15 o in Roma - Via Flaminia n. 189.

All'atto della sottoscrizione verrà rilasciata copia della scheda valida per ritirare a suo tempo, presso le suddette Casse Sociali, i certificati azionari con warrant spettanti.

N.B. Si rammenta che è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, presso le Sedi della Società (in Torino e in Roma), nonché presso i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio e le Commissioni per listino di tutte le Borse Valori, il «Prospetto informativo» redatto per l'operazione, conforme al modello pubblicato mediante deposito presso l'Archivio Prospetti della Consob in data 7 giugno 1991 al numero 1992.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ERNESTO PASCALE

Gruppo Iri-Stet